



MAGGIO 2013

Chiamata urgente

ECCLESIASTE 8:8

Non c'è uomo che abbia potere sul vento per poterlo trattenerne, o che abbia potere sul giorno della morte; non c'è congedo in tempo di guerra, e l'iniquità non può salvare chi la commette.

► Bangladesh

(proposta da FIDH e OMCT)

► Libano

(proposta da ACAT France)



Mahmudur Rahman

“RIFONDAZIONE” DI ACAT ITALIA

PARTECIPATE ALLA PROSSIMA ASSEMBLEA IL 30-11-2013

L'ACAT, associazione ecumenica, si impegna al fianco di tutti coloro che lottano per l'abolizione della tortura e della pena di morte.

È membro della FIACAT (Federazione Internazionale delle ACAT), ONG (Organizzazione Non Governativa) con statuto di osservatore presso le Nazioni Unite, il Consiglio d'Europa, e la Commissione Africana dei Diritti degli Uomini e dei Popoli

Via della Traspontina, 15 – 00193 Roma – Tel. 06.6865358
c/c postale num. 56686009, intestato ad “ACAT Italia”
www.acatitalia.it - E-mail: posta@acatitalia.it

BANGLADESH: torture e minacce contro la libertà di stampa

Il Segretariato Internazionale di OMCT è stata informata da fonti attendibili delle presunte torture subite in custodia di polizia da **Mahmudur Rahman**, direttore ad interim del quotidiano “Bangladesh Amar”.

Secondo le informazioni ricevute, la mattina del 11 aprile 2013, le autorità del Bangladesh avrebbero fatto irruzione nell'ufficio di Rahman e lo avrebbero portato via, senza informarlo dei motivi dell'irruzione o del suo arresto, come è invece richiesto dalla legge.

Il 12 aprile 2013, il Chief Metropolitan Magistrate Court ha confermato per Mahmudur Rahman la custodia cautelare per 13 giorni; è stato quindi detenuto presso la Polizia Investigativa di Dhaka, prima di essere trasferito, il 17 aprile 2013 al Kashimpur Central Jail, con evidenti segni di tortura. Mahmudur Rahman è stato quindi portato allo Ospedale Universitario “Bangabandhu Sheikh Mujib Medical”, (BSMMU), il 18 aprile 2013, dove avrebbe iniziato uno sciopero della fame per protestare contro la sua stessa detenzione.

Alla fine del 2012, Mahmudur Rahman aveva raccolto le registrazioni di una conversazione Skype tra l'ex Presidente del Tribunale Penale Internazionale (ICT) Md Nizamul Huq e una fonte situata all'estero, conversazione che ha evidenziato grossi dubbi sull'imparzialità del tribunale stesso. (In seguito allo “scandalo Skype” –pubblicato anche sull’”Economist”-, il giudice Huq ha dovuto dimettersi lo 11-12-2012). Rahman è stato accusato di sedizione e di pubblicazione illegale di conversazione privata.

Questa non è la prima volta che il signor Rahman è stato intimidito per aver pacificamente esercitato il suo diritto alla libertà di parola e la libertà professionale come giornalista in Bangladesh.



LIBANO: Torture, arresto e minacce dal 2010

Il 12 luglio 2010, **Tarek Rabaa**, cittadino libanese, ingegnere in una compagnia telefonica, venne convocato per un'inchiesta al ministero della Difesa. Fu interrogato circa un numero di telefono francese che lo aveva chiamato sul suo cellulare libanese mentre partecipava ad un corso di formazione in Francia nel 2007. I servizi di informazioni militari libanesi sospettavano che questo numero fosse quello di un agente del Mossad.

Secondo quanto dichiara Tarek Rabaa, poco dopo il suo arrivo venne spogliato e ammanettato e trasferito al centro di detenzione del ministero della Difesa. Solo dopo 32 giorni dal suo arresto fu autorizzato ad incontrare la sorella in qualità di avvocato per la prima volta. Avrebbe subito torture e maltrattamenti per 108 giorni prima di essere trasferito nella prigione di Roumieh dove è ancora oggi detenuto. Tarek Rabaa ha detto di aver rifiutato di firmare la maggior parte dei documenti che gli venivano presentati durante gli interrogatori dai servizi di informazioni militari, ma il suo nome completo (non la sua firma) si trova scritta a mano in calce alle pagine che in seguito sono state presentate alla giustizia militare come sue confessioni. E' stato accusato di collaborazione con Israele in base agli articoli 274, 275 e 278 del codice penale libanese. Il suo processo davanti al tribunale militare è iniziato il 7 febbraio 2011. Il 27 giugno 2011, un medico legale ha stilato un certificato medico che prova le torture subite, ma il tribunale ha rifiutato di prenderlo in considerazione.

Di recente, con l'aiuto di ACAT France e del Centro libanese per i diritti umani (CLDH), l'avvocato di Tarek Rabaa ha potuto stabilire che il numero francese sospetto era quello di una piccola ditta di trasporti. Malgrado tutte queste prove egli è sempre in prigione in attesa di un processo che viene continuamente rinviato.



Manifestazione dei familiari di Tarek Rabaa

(foto sherihane su flickr)

AVVISI

⇒ **SABATO 30 NOVEMBRE** sarà una giornata dedicata ad ACAT Italia: **la mattina la cerimonia per la consegna dei premi di Laurea, il pomeriggio l'assemblea generale dei soci**. All'Ordine del giorno vi sono tante cose importanti, dalla revisione dello Statuto, all'adozione di un regolamento interno e l'elezione delle nuove cariche sociali. **Sarà previsto un tipo di rimborso viaggio per chi viene da fuori Roma (allo studio)**

- ⇒ Da **ottobre inizieranno le riunioni preparatorie** e di studio, per realizzare questa "rifondazione" di ACAT Italia: sarete invitati a collaborare
- ⇒ Il **Comitato Europeo per la Prevenzione della Tortura (CPT)** del Consiglio d'Europa ha chiesto al governo spagnolo maggiore controllo e maggiore fermezza contro i maltrattamenti riservati ai detenuti, politici e non, da parte delle forze di sicurezza e dei funzionari delle carceri. Il rapporto del CPT ha in particolare sottolineato la mancanza di garanzie per i detenuti rappresentata dall'isolamento – incomunicazione – che segue l'arresto nel caso dei prigionieri politici e denuncia gli ostacoli frapposti dalla Guardia Civil al lavoro della commissione.
- ⇒ La **FIACAT, assieme a molte ACAT**, compresa ACAT Italia, sta facendo pressione per migliorare il nuovo testo della Unione Europea per l'accoglienza di chi domanda asilo: queste nuove norme prevedono ancora troppe possibilità di carcerazione, senza fornire adeguate garanzie.
- ⇒ Abbiamo **spedito le tesi di laurea** a chi ce lo ha richiesto, senza caricarne i costi sul destinatario, perché l'esiguo numero di spedizioni richieste non ci ha creato problemi.
- ⇒ Il **9 maggio si raccoglieranno le firme presso le principali università italiane**. Consultate il sito www.3leggi.it per sapere dove e come firmare le 3 proposte di legge, per **introdurre il reato di tortura nel codice penale italiano**. **Grazie agli amici di ACAT oggi si può firmare in alcuni comuni in più!**

*Il gruppo di coordinamento si riunisce il
mercoledì alle ore 17.30 - 19.00*

PREMI DI LAUREA - ACAT ITALIA

I 2 premi sono stati rinnovati per l'anno accademico 2011-12

Le tesi e tutto il materiale previsto dal bando debbono essere spedite entro il 31 maggio 2013, come riportato sul sito www.acatitalia.it

(Per l'anno accademico 2012-13, il materiale dovrà essere spedito entro il prossimo 31 maggio 2014).

Il bando sul nostro sito è stato aggiornato: [CLICCA QUI](#)